



itinerario

21

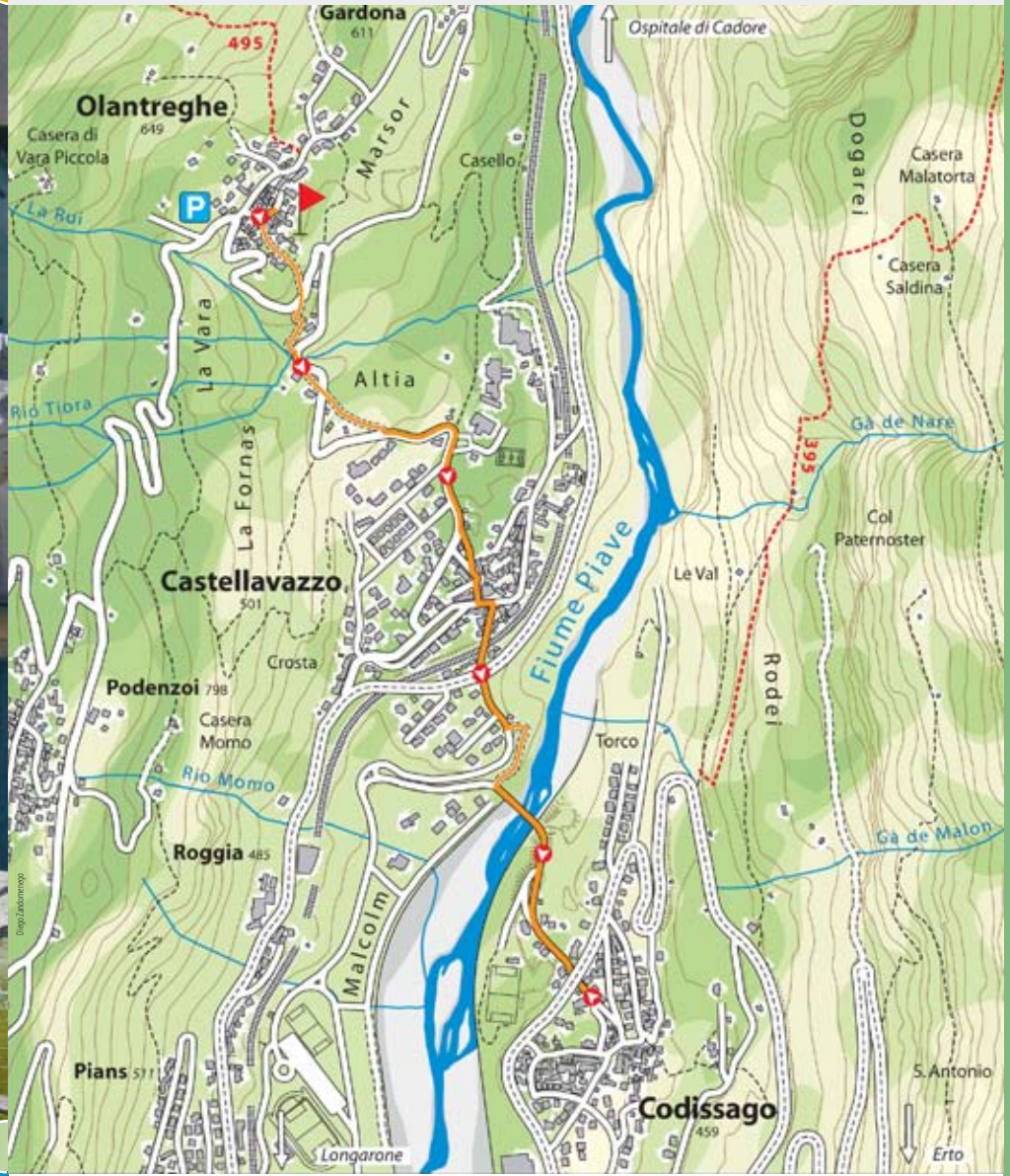
lunghezza: 4.100 m tempo di percorrenza: 1 ora 45 min. differenza di quota: 198 m



CASTELLAVAZZO



di Luca David



Olandreghe - Castellavazzo - Codissago - Olandreghe

Sulle tracce di antichi mestieri

di stampa 195



Tommaso D'Inda/Levis

itinerario 21 **Sulle tracce di antichi mestieri** Sentieri facili

Olantreghe - Castellavazzo - Codissago - Olantreghe



Un breve itinerario tra i paesi di Olantreghe, Castellavazzo e Codissago seguendo le tracce di antichi mestieri lungo un percorso in cui l'elemento caratterizzante è la pietra, la sua lavorazione e il suo utilizzo.

Partenza e arrivo: **Olantreghe, 649 m**
 Lunghezza: **4.100 m**
 Tempo di percorrenza: **1 ora e 45 min.**
 Quota massima: **649 m**
 Differenza di quota: **198 m**

Da Castellavazzo si segue la strada comunale che conduce ad Olantreghe; giunti nel paese si lascia l'auto nel parcheggio, ci si incammina verso il centro ove è possibile ammirare la vecchia latteria recentemente ristrutturata e adibita a museo dell'antica arte casearia.

Tornando brevemente indietro si segue la prima viuzza che scende a sinistra tra le tipiche case in pietra; alla fine del paese la stradina diviene una comoda mulattiera lastricata delimitata da

caratteristici muretti a secco. Dopo aver attraversato la strada comunale in prossimità di una curva, la mulattiera sbocca nuovamente sulla strada nei pressi di un ponte. Si segue brevemente la strada per imboccare il sentiero sulla sinistra che termina nei pressi del Museo della Pietra e degli Scalpellini di Castellavazzo il cui ingresso è caratterizzato da alcune gradevoli composizioni litiche che testimoniano il materiale da costruzione che accompagna in forma esclusiva l'escursionista lungo tutto il percorso. Lasciato alle spalle il piazzale, alla base della prima discesa ed in corrispondenza di un bel fienile con muratura in sassi a vista, viene spontaneo abbandonare la traccia carrabile principale e spingersi all'interno del tessuto urbano, dove le numerose realizzazioni in pietra sono imponenti ed al tempo stesso eleganti.

Tutto d'un tratto, assecondando la naturale propensione ad imboccare il percorso calante, appare la luminosa Piazza della Fontana, adornata dalla presenza dell'opera maestra degli scalpelli-

GLI ZATTIERI DE LA PIAVE

Codissago è stato per secoli il più importante porto fluviale dell'alto corso del Piave. Qui transitavano le zattere, assemblate con tronchi di abete legati tra loro, che portavano a Venezia (all'Arsenale e alla riva delle Zattere, appunto) legname, pietre, chiodi e altri manufatti in ferro per le esigenze della Serenissima. Nel 2004 gli Zattieri de la Piave (che erano riuniti nella confraternita di S. Nicolò fin dal 1492), hanno aperto a Codissago un Museo etnografico, che raccoglie un migliaio di oggetti e di documenti di questa importante attività. Dal dicembre 2007 i contenuti sono impreziositi da una segheria alla veneziana, un autentico gioiello di ingegneria meccanica che grazie al movimento catturato dall'acqua corrente permetteva il taglio e la modellazione del legname. Nel museo ha sede anche il Centro Studi sulla Zattera, che promuove la ricerca e lo scambio in ambito internazionale di questo settore.



Gian Luca D'Avant

ni, ovvero la splendida realizzazione di Antonio Ongaro datata 1820.

Sempre nel contesto della piazza si possono scorgere altre sapienti interpretazioni dell'utilizzo della pietra, quali arcate, merlature, panche, mascheroni, oltre che un prezioso leone "in moleca" che sovrasta proprio il passaggio dal quale è avvenuto l'ingresso allo slargo.

Una breve digressione in direzione sud permette di raggiungere il nuovo municipio nel quale, presso l'antiquarium posto al piano terra, è possibile ammirare la stele di epoca neroniana (54-68 d.C.) che attesta la donazione ai pagani Laebactes di un "Horilogivm cvm sedibvs".

Ritornando sui propri passi sempre in prossimità della fontana, inizia la ripida discesa che dapprima conduce allo scavalco della linea ferroviaria e successivamente all'attraversamento della strada statale, dopo la quale compare l'attacco del sentiero che porta alla località La Ponta. La dolce traccia inghiaiaata protetta da un lungo muro a secco si immette direttamente sul ponte Malcolm, struttura moderna che per mezzo di un'ardita campata scavalca il fiume Piave, proprio dove un tempo sorgeva l'omonima villa signorile. Volgendo lo sguardo verso nord, tra i flutti si possono scorgere i resti del porto fluviale che anticipano l'arrivo nel



Gian Luca D'Avant

IL MUSEO DEGLI SCALPELLINI

Il "Museo della pietra e degli scalpellini" è ospitato nei locali delle ex scuole medie di Castellavazzo, in via IV ottobre. Al suo interno sono state allestite alcune sale tematiche che illustrano la storia geologica del territorio, il ruolo che nei secoli ha avuto - e ha tuttora - la pietra nell'uso quotidiano, le tecniche di estrazione, lavorazione e trasformazione. Una saletta è dedicata alla documentazione delle vicende storiche di Castellavazzo e celebra gli scalpellini locali, le cui opere sono state esportate nel mondo intero. In due locali annessi vengono inoltre effettuate dimostrazioni di tradizionali tecniche di lavorazione.

paese di Codissago, patria degli zattieri, e sede dell'omonimo Museo.

Si ritorna al punto di partenza seguendo a ritroso lo stesso percorso.